



Originale: **Inglese**

N°: **ICC-02/05-01/09**

Data: **12 luglio 2010**

**CAMERA PRELIMINARE I**

**Composta da:** Giudice Sylvia Steiner, Giudice Presidente  
Giudice Sanji Mmasenono Monageng  
Giudice Cuno Tarfusser

**SITUAZIONE IN DARFUR, SUDAN**

**NEL PROCEDIMENTO**  
***IL PROCURATORE c. OMAR HASSAN AHMAD AL BASHIR (“OMAR AL  
BASHIR”)***

**Documento pubblico**

**Secondo mandato d’arresto per Omar Hassan Ahmad Al Bashir**

Il documento deve essere notificato, ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento della Corte*, a:

<b>Ufficio del Procuratore</b> Sig. Luis Moreno-Ocampo, Procuratore Sig. Essa Faal, primo sostituto procuratore	<b>Difesa</b>
<b>Rappresentanti legali delle vittime</b> Sig. Nicholas Kaufman Sig.ra Wanda M. Akin Sig. Raymond M. Brown	<b>Rappresentanti legali dei ricorrenti</b>
<b>Vittime non rappresentate</b>	<b>Ricorrenti non rappresentati (partecipazione/risarcimento)</b>
<b>Ufficio del Pubblico Ministero per le vittime</b> Sig.ra Paolina Massidda	<b>Ufficio del Pubblico Ministero per la Difesa</b> Sig. Xavier-Jean Keïta
<b>Rappresentanti degli Stati</b>	<b>Amicus Curiae</b>
<b>CANCELLERIA</b>	
<b>Cancelliere</b> Sig.ra Silvana Arbia Sig. Didier Preira	<b>Sezione di supporto alla Difesa</b>
<b>Unità per l'assistenza alle vittime e ai testimoni</b>	<b>Sezione della detenzione</b>
<b>Sezione per la partecipazione e il risarcimento delle vittime</b> Sig.ra Fiona McKay	<b>Altro</b>

La **CAMERA PRELIMINARE I** della Corte Penale Internazionale (qui di seguito rispettivamente “la Camera” e “la Corte”);

**ESAMINATA** la richiesta del Procuratore ai sensi dell’articolo 38 (*Prosecution’s Application under Article 58*) (“la richiesta del Procuratore”), depositata il 14 luglio 2008 in relazione alla situazione in Darfur, Sudan (“situazione del Darfur”), nella quale si richiedeva l’emissione di un mandato d’arresto nei confronti di Omar Hassan Ahmad Al Bashir (qui di seguito “Omar Al Bashir”) per genocidio, crimini contro l’umanità e crimini di guerra;<sup>1</sup>

**VISTO** il materiale probatorio e le altre informazioni fornite dal Procuratore;<sup>2</sup>

**CONSIDERATA** la decisione riguardante la richiesta del procuratore di un mandato d’arresto per Omar Hassan Ahmad Al Bashir (“Prima decisione”)<sup>3</sup>, emessa il 4 marzo 2009, nella quale la Camera ha deciso di:

(i) emettere un mandato d’arresto nei confronti di Omar Al Bashir per la sua presunta responsabilità ai sensi dell’articolo 25(3)(a) dello Statuto per i crimini contro l’umanità e i crimini di guerra avanzati dall’Accusa;<sup>4</sup> e

(ii) non includere le accuse di genocidio elencate nella richiesta del Procuratore—genocidio perpetrato attraverso l’omicidio (capo di imputazione 1); genocidio perpetrato attraverso gravi danni fisici o psicologici (capo di imputazione 2); e genocidio perpetrato attraverso condizioni di vita inflitte deliberatamente al fine di portare alla distruzione fisica del gruppo (capo di imputazione 3)—tra i reati per i quali era stata decisa l’emissione del mandato d’arresto;<sup>5</sup>

<sup>1</sup> ICC-02/05-151-US-Exp; ICC-02/05-151-US-Exp-Anxs1-89; Corrigendum ICC-02/05-151-US-Exp-Corr e Corrigendum ICC-02/05-151-US-Exp-Corr-Anxs1 e 2; e le versioni pubbliche ICC-02/05-157 e ICC-02/05-157-AnxA.

<sup>2</sup> ICC-02/05-161 e ICC-02/05-161-Conf-AnxsA-J; ICC-02/05-179 e ICC-02/05-179-Conf-Exp-Anxs1-5; ICC-02/05-183-US-Exp e ICC-02/05-183-Conf-Exp-AnxsA-E.

<sup>3</sup> ICC-02/05-01/09-3.

<sup>4</sup> ICC-02/05-01/09-3, pag. 92.

<sup>5</sup> Essendo il giudice Anita Ušacka in parte dissenziente.

**VISTA** la sentenza in appello del Procuratore contro la decisione sulla richiesta del Procuratore di un mandato d’arresto per Omar Hassan Ahmad Al Bashir (“sentenza d’appello”) del 3 febbraio 2010,<sup>6</sup> nella quale la Camera d’appello ha rovesciato la prima decisione a tal punto che la Camera “ha deciso di non emettere un mandato d’arresto in merito al crimine di genocidio sulla base di un erroneo criterio di valutazione delle prove (...)”,<sup>7</sup> e ha deciso di non considerare l’essenza della materia<sup>8</sup> rinviandola alla Camera preliminare I “per una nuova decisione, sulla base di una corretta valutazione delle prove”;<sup>9</sup>

**VISTA** la seconda decisione riguardante la richiesta del Procuratore di un mandato d’arresto,<sup>10</sup> (“Seconda decisione”) nella quale la Camera ha dichiarato di ritenersi soddisfatta dell’esistenza di motivi ragionevoli per ritenere che Omar Al Bashir fosse penalmente responsabile ai sensi dell’articolo 25(3)(a) dello Statuto in qualità di autore indiretto del reato, o co-autore indiretto, delle accuse di genocidio, ai sensi dell’articolo 6 (a), 6 (b) e 6 (c) dello Statuto, che suddetta decisione riportava come reati commessi dalle forze GoS facenti parte della campagna antinsurrezionale del GoS, e che l’arresto si dimostrava quindi necessario conformemente all’articolo 58(1)(b) dello *Statuto di Roma* (“lo Statuto”);

**VISTI** gli articoli 19 e 58 dello Statuto;

**CONSIDERATO** che, sulla base del materiale fornito dall’Accusa a sostegno della richiesta del Procuratore e senza compromettere alcuna decisione che potrebbe essere

---

<sup>6</sup> ICC-02/05-01/09-73.

<sup>7</sup> ICC-02/05-01/09-73, pag. 3.

<sup>8</sup> ICC-02/05-01/09-73, par. 42.

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> ICC-02/05-01/09-94.

presa ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il procedimento contro Omar Al Bashir ricade sotto la giurisdizione della Corte;<sup>11</sup>

**CONSIDERATO** che, sulla base del materiale fornito dall'Accusa a sostegno della richiesta del Procuratore, non sussistono motivi apparenti, né fattori manifesti che impediscano alla Camera di esercitare la propria facoltà in conformità con l'articolo 19 (1) dello Statuto, per determinare in questa fase l'ammissibilità del procedimento nei confronti di Omar Al Bashir;<sup>12</sup>

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere: (i) che subito dopo l'attacco all'aeroporto El Fasher nell'aprile 2003, il Governo del Sudan ("GoS") abbia emesso un appello generale alla mobilitazione della Milizia Janjaweed in risposta alle attività dell' SLM/A, del JEM e degli altri gruppi armati di opposizione in Darfur, e in seguito abbia condotto, attraverso le forze del GoS, comprese le Forze Armate sudanesi e la milizia Janjaweed loro alleata, le Forze di Polizia sudanesi, i Servizi Nazionali d'Intelligence e di Sicurezza ("il NISS") e la Commissione per gli Aiuti Umanitari ("la HAC"), una campagna per reprimere la rivolta in tutta la regione del Darfur contro i sopraccitati gruppi armati di opposizione; e (ii) che la campagna mirata alla repressione della rivolta sia continuata fino alla data della presentazione della richiesta del Procuratore, avvenuta il 14 luglio 2008;

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere: (i) che un elemento chiave della campagna del GoS mirata a reprimere la rivolta sia stato un attacco illecito contro quella parte di popolazione civile del Darfur – principalmente appartenente alle etnie Fur, Masalit e Zaghawa – percepite dal GoS come vicine all'SLM/A, al JEM e agli altri gruppi armati di opposizione al GoS all'interno dell'attuale conflitto armato in Darfur (ii) che i villaggi e le città prese di mira dalla campagna antinsurrezionale del GoS sono state selezionate sulla base della loro

---

<sup>11</sup> Come convenuto dalla Camera nella prima decisione, v. ICC-02/05-01/09-3, par. 35-45, e reiterato nella seconda decisione, par. 41.

<sup>12</sup> Come convenuto dalla Camera nella prima decisione, v. ICC-02/05-01/09-3, par. 51, e reiterato nella seconda decisione, par. 41.

composizione etnica e che le città ed i villaggi abitati da altre tribù, così come le postazioni ribelli, sono stati evitati al fine di attaccare città e villaggi noti per essere abitati da civili delle etnie dei Fur, Masalit e Zaghawa;

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere che gli attacchi e gli atti di violenza commessi dal GoS contro una parte delle etnie Fur, Masalit e Zaghawa si sono svolti nel quadro di un evidente modello di condotta simile, a scapito dei gruppi mirati, in quanto si trattava di attacchi sistematici, su larga scala e basati su schemi simili;

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, in quanto parte dell'attacco illecito contro la parte sopraccitata di civili del Darfur ed essendo a conoscenza di tali attacchi, le forze del GoS hanno sottoposto migliaia di civili appartenenti prevalentemente ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa ad atti di omicidio e sterminio, in tutto il territorio del Darfur;<sup>13</sup>

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, in quanto parte dell'attacco illecito contro la parte sopraccitata di civili del Darfur ed essendo a conoscenza di tali attacchi, le forze del GoS hanno sottoposto, in tutto il territorio del Darfur, (i) migliaia di donne civili appartenenti prevalentemente ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa ad atti di violenza sessuale;<sup>14</sup> (ii) civili appartenenti prevalentemente ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa ad atti di tortura;<sup>15</sup> e (iii)

---

<sup>13</sup> Compresa *inter alia* (i) le città di Kodoom, Bindisi, Mukjar e Arawala e i villaggi circostanti nelle località di Wadi Salih, Mukjar e Garsila-Deleig nel Darfur occidentale, tra l'agosto e il dicembre 2003; (ii) le città di Shattaya e Kailek nel Darfur meridionale tra il febbraio e marzo 2004; (iii) Da 89 a 92 città e villaggi principalmente Zaghawa, Masalit e Misseriya Jebel presso Buram, nel Sud del Darfur tra i mesi di novembre 2005 e settembre 2006; (iv) la città di Muhajeriya presso Yasin, nel Darfur meridionale, intorno all'8 ottobre 2007; (v) le città di Saraf Jidad, Abu Suruj, Sirba, Jebel Moon e Silea presso Kulbus, nel Darfur occidentale, tra il gennaio e il febbraio 2008; e le regioni di (vi) Shegeg Karo e al-Ain nel mese di maggio 2008.

<sup>14</sup> Compresa *inter alia* (i) le città di Bindisi e Arawala nel Darfur occidentale tra l'agosto e il dicembre 2003; (ii) la città di Kailek, nel Darfur meridionale, nei mesi di febbraio e marzo 2004; e (iii) le città di Sirba e Silea nella località di Kulbus nel Darfur occidentale, tra il gennaio e il febbraio del 2008.

<sup>15</sup> Compresa *inter alia*: (i) la città di Mukjar nel Darfur occidentale nell'agosto 2003; (ii) la città di Kailek nel Darfur meridionale, nel marzo 2004; e (iii) la città di Jebel Moon nella località di Kulbus nel Darfur occidentale, nel febbraio 2008.

centinaia di migliaia di civili, appartenenti prevalentemente ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa, ad atti di deportazione forzata;<sup>16</sup>

**CONSIDERATO** che sussistono altresì motivi ragionevoli per ritenere che, oltre alla politica di genocidio perpetrata come parte dell'attacco illecito del GoS contro la succitata parte di popolazione civile del Darfur, ed essendo a conoscenza di tali attacchi, in tutta la regione del Darfur, le forze del GoS hanno (i) talvolta, contaminato i pozzi e gli impianti idrici delle città e dei villaggi abitati principalmente da membri delle etnie Fur, Masalit e Zaghawa, vittime degli attacchi;<sup>17</sup> (ii) sottoposto centinaia di migliaia di civili appartenenti principalmente ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa ad atti di deportazione forzata;<sup>18</sup> e (iii) incoraggiato membri di altre tribù, alleate con il GoS, ad insediarsi in seguito nei villaggi e nelle terre in precedenza abitate principalmente dai membri dei gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa;<sup>19</sup>

**CONSIDERATO** quindi che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, subito dopo l'attacco dell'aprile 2003 all'aeroporto El Fasher, almeno fino alla data del

---

<sup>16</sup> Comprese *inter alia* (i) le città di Kodoom, Bindisi, Mukjar e Arawala e i villaggi circostanti a Wadi Salih, Mukjar e Garsila-Deleig nel Darfur occidentale tra l'agosto e il dicembre 2003; (ii) le città di Shattaya e Kailek nel Darfur meridionale nel febbraio e marzo 2004; (iii) Da 89 a 92 città e villaggi principalmente Zaghawa, Masalit e Misseriya Jebel nella località di Buram, nel Darfur meridionale, tra il novembre 2005 e il settembre 2006; (iv) la città di Muhajeriya nella località di Yasin, nel Darfur meridionale, intorno all'8 ottobre 2007; e (v) le città di Saraf Jidad, Abu Suruj, Sirba, Jebel Moon e Silea presso Kulbus nel Darfur occidentale tra il gennaio e il febbraio del 2008.

<sup>17</sup> Physicians for Human Rights, *Relazione, Darfur, Assault on Survival, A call for Security, Justice, and Restitution* (Anx J44) DAR-OTP-0119-0635 a 0679 in cui vengono riportati tre incidenti di distruzione di fonti idriche.

<sup>18</sup> Comunicato stampa del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, 22 aprile 2008 (Anx J38) DAR-OTP-0147-0859 a0860; Riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 5872, 22 aprile 2008 (Anx J52) DAR-OTP-0147-1057 a 1061; Materiale UNCOI (Anx J72) DAR-OTP-0038-0060 a 0065; Commissione d'inchiesta per le accuse riguardanti le violazioni di diritti umani commesse dai gruppi armati negli Stati del Darfur, gennaio 2005, Revisione, Volume 2 (Anx 52) DAR-OTP-0116-0568 a 0604; Relazione di collegamento tra le agenzie delle Nazioni Unite, 25 aprile 2004 (Anx J63) DAR-OTP-0030-0066 a 0067; Terza relazione periodica dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani sulla situazione inerente ai diritti umani in Sudan, aprile 2006 (Anx J75) DAR-OTP-0108-0562 a 0570-0572, par. 27, 35, 39, 44; Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani, Relazione sulle situazioni inerenti ai diritti umani all'attenzione del Consiglio (A/HRC/6/19) (Anx 78) a D AR-OTP-013 8-0116 a 0145-0146; Relazione HRW, *They Shot at Us as We Fled*, 18 maggio 2008, (Anx 80) DAR-OTP-0143-0273 a 0300, 0291-0296; Nona relazione periodica dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Sudan (Anx J76) DAR-OTP-0136-0369 a 0372-0374.

<sup>19</sup> Dichiarazione dei testimoni (AnxJ47) DAR-OTP-0125-0665 a 0716, par.255.

deposito della richiesta del Procuratore, le forze del GoS, comprese le Forze Armate sudanesi e la milizia Janjaweed a loro alleata, le Forze di Polizia sudanesi, il NISS e l'HAC, abbiano commesso atti di genocidio attraverso l'omicidio, causando danni gravi a livello fisico o psicologico e infliggendo deliberatamente condizioni di vita allo scopo di distruggere fisicamente tali persone, nell'accezione di quanto stipulato dall'articolo 6 dello Statuto, rispettivamente ai comma (a), (b) e (c), contro parte dei gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa;

**CONSIDERATO** che esistono motivi ragionevoli per ritenere che Omar Al Bashir sia stato *de jure* e *de facto* il Presidente della Repubblica del Sudan e il Comandante capo delle Forze Armate sudanesi dal marzo 2003 fino ad almeno la data del deposito della richiesta del Procuratore, ovvero il 14 luglio 2008, e che, in tale posizione, abbia svolto un ruolo fondamentale per il coordinamento, insieme ad altri alti ranghi dell'ambiente politico e militare sudanese, la pianificazione e la messa in atto della campagna del GoS per sedare la rivolta su descritta;

**CONSIDERATO**, inoltre, che questa Camera ritiene, in alternativa, che ci siano motivi ragionevoli per credere che: (i) il ruolo di Omar Al Bashir sia andato oltre il coordinamento, la pianificazione e la messa in atto di un progetto comune; (ii) egli avesse il pieno controllo di tutti i rami dell' "apparato" della Repubblica del Sudan, comprese le Forze Armate sudanesi e la milizia Janjaweed a loro alleata, le Forze di Polizia sudanesi, il NISS e l'HAC; (iii) egli abbia utilizzato questo suo potere di controllo per garantire la messa in atto del piano comune;

**CONSIDERATO** che, sulla base dei criteri di prova identificati dalla Camera d'appello, sussistono motivi ragionevoli per ritenere che Omar Al Bashir abbia agito con l'intento specifico/*dolus specialis* di sterminare in parte i gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa;



**CONSIDERATO** che, per le ragioni sopra elencate, sussistono motivi ragionevoli per ritenere che Omar Al Bashir é penalmente responsabile in qualità di autore indiretto del reato, o co-autore indiretto, ai sensi dell'articolo 25(3)(a) dello Statuto, per:

- i. genocidio attraverso atti di omicidio, secondo quanto specificato dall'articolo 6(a) dello Statuto;
- ii. genocidio attraverso la perpetrazione di gravi danni a livello fisico e psicologico, secondo quanto descritto dall'articolo 6(b) dello Statuto; e
- iii. genocidio perpetrato attraverso condizioni di vita inflitte deliberatamente al fine di portare alla distruzione fisica del gruppo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6(c) dello Statuto;

**CONSIDERATO** che, conformemente all'articolo 58(1) dello Statuto, l'arresto di Omar Al Bashir si avvera necessario in questa fase per garantire (i) che egli compaia dinanzi alla Corte; (ii) che non ostruisca o comprometta il prosieguo delle indagini sui crimini per i quali si presume la sua responsabilità ai sensi dello Statuto; e (iii) che non continui a perpetrare i crimini sopraccitati;

**PER QUESTI MOTIVI,**

**EMETTE:**

**UN MANDATO D'ARRESTO** per **OMAR AL BASHIR**, di sesso maschile, cittadinanza sudanese, nato il 1 gennaio 1944 a Hoshe Bannaga, Governatorato di Shendi, in Sudan, membro della tribù Jaáli del Sudan Settentrionale, Presidente della Repubblica del Sudan fin dalla sua nomina da parte del RCC-NS avvenuta il 16 ottobre 1993 e successivamente rieletto fin dal 1 aprile 1996 e il cui nome può anche essere ritrovato con le seguenti grafie Omar al-Bashir, Omer Hassan Ahmed El Bashire, Omar al-Bashir, Omar al-Beshir, Omar el-Bashir, Omer Albasheer, Omar Elbashir e Omar Hassan Ahmad el-Béshir.

Redatto in inglese, arabo e francese, la versione inglese è la sola facente fede.

*/firmato/*

**Giudice Sylvia Steiner**

**Giudice Presidente**

*/firmato/*

**Giudice Sanji Mmasenono  
Monageng**

*/firmato/*

**Giudice Cuno Tarfusser**

Fatto lunedì 12 luglio 2009

All' Aia, Paesi Bassi